

15. c. Ami Sig. Sig. P. de Olmo

7. Giugno 1768. Firenze
Sig. Ab. Felice Fontana

Non perché ella legge quel mio libretto sull'imitabilità ma
per rispondere alla gentile lettera di S. S. Olmo, la dirò in po-
che righe come è diversa quella mia opera dalla prima imita-
ta negli Atti di Siena. In quella di Siena vi è la prima
e la seconda legge della forza materiale in quanto imitabile,
e queste due leggi formano due parti; una terza ed ultima
parte è costituita da un discorso sopra l'inefficienza de' spiriti
animali nel muovere i muscoli. Nella edizione di Lucca
l'opera tutta è divisa in due sole parti, la prima parte
è formata dalle due leggi prime stampate in Siena, ed
altre tre aggiunte in questa edizione, la seconda parte
è fatta dal discorso sul fluido nervoso stampato in Siena.
Nell'edizione dunque di Lucca vi sono oltre le due
di Siena tre nuove leggi sull'imitabilità animale.
Tutto poi aprovo sì quello che fu stampato in Siena,
come quello che fu aggiunto in Lucca, fuori degli erro-
ri di stampa che non sono pochi per verità.

Compatisco i signi Morgagni e Tabarrani se non hanno
luto entrato in queste cose d'instabilità. Anche io
fari lo stesso quando avrò settanta anni Julia felice.
Non studierò più le scoperte dei più moderni, ma anzi
gli sguardi della loro vintà, e gli tratterò da vicini.
Li vuol troppo in quella età ad entrare nelle altre
scoperte; e poi per quale nome, se il posto è già preso.
Per intender bene la cosa detta sulla sensibilità e ir-
ritabilità animale, non ci vuol meno di tre anni
di lettura, e altri tre d'esperienza per divenire
con fondamento. E poi bisogna cambiar sistema
sopra mille punti, e rovesciare l'intero sistema dell'
economia animale vero sacro dal tempo. D' settanta
anni non se fanno tali cose, e sarebbe un ricovero troppo
dagli uomini. Non intendo poi perché si chiamino
patogolofini le scoperte sulla sensibilità e irritabi-
lità animale. Bisognerebbe mostrarle false, e allora
tutto si può dire. Ma come se non si fosse studiate,
e forse né uno intese? E se vere, come inutili?

Si cerca un nervicciolo dagli Anatomici più grandi per
anni intieri e tutto si fa per sapere se una parte sen-
te, o non sente, e già saranno inutili le fatiche
d'Alfonso che sono animate a parlare ad un colpo
tutte le parti sensibili, e tutte le insensibili, cioè
tutte quelle che ricevono nervi, e tutte quelle che non ne
ricevono. E sarà inutile l'instabilità se anima e
governa tutti i moti dell'animale vivente. Se rien-
te si fa senza di Lei, se tutto fa essa in noi.

Il non aver trattato il G. Morgagni questa ma-
teria non è una prova che sia falsa e inu-
tile, - mille altri degli non ne hanno mai

quando poteva, e che per son vere, e delle sue lettere
al Vallalva in qua si son fatte dagli Albin, Haller, Zinn,
Meckel, Monro, Estagni più di dugento proposte. Dunque
non fanno vere. E lo stesso dica del G. Taberni. In
nome fa quello che può, e questo ci deve bastare, ma
qualche volta non sarebbe che altri facesse e per questo
non va lodato. Ma mi confermi la sua amicizia che
pieno di vera stima mi ha
Fuerze 7. Gynwicks v. d. d.

Did: d. d. d.
Felice Fontana

Al. Th. Sig. D. M. P.
Al. Sig. Dottor Giovanni Bianchi

Rimini

